

CATALDI «Totti mio nemico ma lo ammiro»

«Vorrei essere una bandiera come lo è lui nella Roma»

di Alberto Ghiacci ROMA

Daniilo Cataldi è il volto giovane dello splendido momento della Lazio. Invece all'ora di pranzo, subito dopo l'allenamento del mattino, in tanti lo aspettano al salotto del Coni, a due passi dall'Olimpica. Il centrocampista, infatti, è stato scelto come testimonial dell'ottava edizione del torneo giovanile Lazio Cup, lo stesso che proprio lui giocò un paio di anni fa, prima di prendere il via verso un futuro che è appena cominciato. «Siamo molto contenti», dice Cataldi parlando di lui e di tanta la Lazio - questo è davvero un bel turned». Già, perché la domenica ha portato in dote il sorpasso sulla Roma, il secondo posto e la festa del popolo biancocelestino: «È un periodo felice per noi», continua Cataldi - «ora guardiamo avanti, perché c'è la Juve. E sono sicuro che ci faremo trovare pronti per sabato sera». In serata è

stato ospite del Processo del Lunedì: «Non firmerò per il secondo posto in campionato in cambio di una sconfitta nel derby. Totti? In mezzo al campo so che è il mio più grande nemico, ma ammiro quello che ha fatto con la Roma e per la Roma. Mi piacerebbe diventare una ban-

«Sono fortunato perché la Lazio è la cosa più bella che mi potesse mai capitare»

dierna biancocelestino come lui lo è della Roma».

SALTO. Il cammino di Cataldi come quello della Lazio. Si parla di salto dal calcio giovanile per i giocatori e di crescita di una squadra in grado di mettere insieme otto vittorie di file. Danilo ridacchia, è sereno, ripensa al percorso dei suoi ultimi anni: «Ho

chiuso con la Primavera vincendo lo scudetto, cosa che alla Lazio non accadeva da oltre dieci anni. E quella è stata una grande soddisfazione. Poi con la società abbiamo deciso che per me era meglio fare un'esperienza fuori, a Crotona, dove all'inizio non è stato semplice perché il calcio dei grandi è differente da quello del settore giovanile. Quest'anno sono tornato e all'inizio sono stato bloccato da alcuni infortuni. Per fortuna da gennaio in poi sono riuscito a trovare il mio spazio e i risultati della squadra mi stanno dando una mano nella crescita. Segreti? Nessuno in particolare, ho sempre cercato di allenarmi al meglio per arrivare in campo sicuro di aver fatto il massimo. E poi un consiglio: nei momenti di difficoltà non bisogna abbattersi, quando il tecnico non ti fa giocare o ci sono altri problemi anche extra calcio non arrendersi mai».

FUTURO. Per un attimo si torna

alla fascia di capitano, quella che Radu e Mauri gli hanno messo al braccio negli ultimi minuti di Lazio-Fiorentina: «Una sensazione bellissima, anche perché il gesto era inaspettato. Poi mi sono reso conto che ero capitano con in campo gente del calibro di Klose e Buglia... È un ricor-

**«Sabato contro la Juve ci faremo trovare pronti»
Può giocare al posto di Parolo**

do che porterò sempre dentro di me». Cataldi ha solo la Lazio in testa, su questo non c'è alcun dubbio: «Io sto benissimo dove sono ora, essere un giocatore della Lazio è la cosa più bella che potrebbe capitarmi. Ho visto proposte dall'estero, ma ho scelto di rimanere qui e sono stufissimo. E ora, con l'assenza di Parolo, per Cataldi que certamen-

te si riaprono le porte del posto da titolare delle prossime settimane. Dalla Juve in mezzo al campo toccherà di nuovo a lui. Che, dopo aver messo insieme 11 presenze in campionato e 4 in coppa Italia, andrà alla ricerca della prima soddisfazione personale a livello di gol tra grandi. Un finale di stagione ancora tutto da scrivere, per Cataldi e per la Lazio.

NAZIONALE. In estate, poi, sarà chiamato a difendere i colori dell'Italia: la sua convocazione da parte del Ct Di Biagio per l'Europeo Under 21 sembra fuori discussione. E l'avventura in Repubblica Ceca sarà un altro passo verso la completa maturità. Un esempio vero, insomma, Cataldi. Ecco perché anche i loro aspettavano in tanti, compresi diversi ragazzi che giocheranno il torneo Lazio Cup: volevano capire come si fa diventare una stellina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniilo Cataldi, 20 anni, è cresciuto nel settore giovanile biancocelestino BARTOLETTI

LA PRESENTAZIONE

Lazio Cup, ecco l'ottava edizione

ROMA - «I giovani non sono il futuro, sono tutto». Così il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha salutato l'8ª edizione del torneo internazionale giovanile (categoria Allievi) Lazio Cup (9-23 maggio a Fiumicino, Latina, Norma e Fondi, sede anche della finale trasmessa su RaiSport). In programma anche Lazio Cup Junior (Esordienti, dal 30 aprile al 3 maggio) e Lazio Cup Summer (Giovanissimi, dal 30 maggio al 2 giugno). Testimonial proprio Danilo Cataldi, che

giocò la manifestazione nel 2011. Sedici partecipanti, tra cui i campioni d'Italia dell'Inter, la Roma, la Fiorentina, il Verona, la rappresentativa B Italia di Massimo Prisco; e ancora Frosinone, Latina e la nazionale di Albania. Presentato, poi, il premio "Maurizio Maestrelli" che andrà a 19 personalità e un corso abbinato al circuito, che la società Worldscoutscouting organizza per aspiranti scouting e in programma all'Hotel Astor a Frosinone il 14, 15 e 16 maggio.

LA STORIA DELLA LAZIO RACCONTATA DALLE FIGURINE PANNI. DAL 1961 AL 2014

COLLEZIONALI TUTTI!



CORRI IN EDICOLA PER LA 3ª IMPERDIBILE USCITA!!!

Non perderti la TERZA USCITA in allegato con il Corriere dello Sport - Stadio dal 09 aprile in edicola. Rivivi la storia biancocelestina attraverso i mitici album Panini. Nove uscite, con cadenza settimanale, ricche di pagine memorabili del quotidiano e tabellini di gara per raccontare una passione senza fine. Collezionabile a soli € 5,99 a numero + il prezzo del giornale.

Maestrelli jr: Lazio come quella di papà

«Il segreto è l'unione e Pioli è un grande»

di **Alberto Ghiacci**
ROMA

Pioli come Delio Rossi. E come Tommaso Maestrelli. Otto vittorie consecutive, striscia positiva che dalla Lazio è stata messa insieme nella stagioni 1972-1973 e 2006-2007. «E pensare che a Pioli due anni fa abbiamo dato il premio intitolato a Maurizio - racconta Massimo Maestrelli, fratello dello scomparso Maurizio e figlio dell'ex tecnico biancoceleste Tommaso - quindi vorrei avvicinare il nome di Pioli a mio fratello più che a mio padre, perché può essere stato un segno del destino ricevere il premio e affermarsi a Roma come sta facendo lui ora. Dell'aspetto tecnico non parlo perché non

ho le competenze ma posso dire senza dubbio che Pioli è una persona meravigliosa. E poi che bello rivedere tutti i laziali in festa, lo stadio cantare gli inni della storia

**«Il tecnico persona meravigliosa
Che bello rivedere
una festa dei laziali
per le vittorie»**

biancoceleste. Che poi bastava poco... Mio padre diceva sempre che il calcio è lo sport più semplice in assoluto, credo che Pioli abbia sposato la stessa filosofia».

RICORDI. Massimo Maestrelli

ripensa ai racconti del padre su una Lazio che resta tra le più belle di sempre: «Analogie? Forse l'unione del gruppo, una squadra in cui chiunque gioca dà sempre il massimo. Mi viene in mente Cavanda che era criticatissimo e che con l'Empoli ha fatto un partitone. Poi ovvio che campioni del calibro di Klöse e Felipe Anderson faranno sempre la differenza, ma è la filosofia dell'unione di squadra che rende possibili certe stagioni. Quando sono passato a Ponte Milvio dopo la partita con l'Empoli la cosa più bella che ho visto era la gente con magliette e bandiere, una vera festa biancoceleste. Mi si è riempito il cuore come nella festa per i quarant'anni dello scudetto del '74. Vedere

una famiglia che tutta insieme va a tifare Lazio è una bella sensazione».

TORNEO E PREMIO. Massimo Maestrelli, poi, passa a parlare della nuova edizione del premio intitolato al fratello maurizio, che sarà consegnato il prossimo 18 maggio a Frosinone e che ieri, in fase di presentazione, ha legato ancora una volta il nome al torneo giovanile internazionale (categoria Allievi) Lazio Cup: «Per me, per ovvi motivi, è un mix di felicità e malinconia. Sono contento perché il premio intitolato a Maurizio gode ormai di buon riconoscimento da più parti e il Lazio Cup punta sui giovani, che sono il nostro futuro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La Curva Nord, cuore del tifo laziale, in festa dopo il 4-0 sull'Empoli BARTOLETTI

COPPA ITALIA PRIMAVERA

Si terrà all'Olimpico la finale Roma-Lazio: 24 aprile e 1° maggio

ROMA - L'attesa era tanta. La finale di Coppa Italia Primavera, quest'anno, metterà di fronte le due squadre baby della Capitale, Roma e Lazio, da anni ai vertici nazionali e non solo.

Ebbene: entrambe le sfide, come da programma, è confermato che si disputeranno allo stadio Olimpico. La prima, quella di andata, vedrà i giallorossi quali padroni di casa: Roma-Lazio è fissata per il pomeriggio di venerdì 24 aprile, alle ore 17.30. La sfida di ritorno si giocherà una settimana più tardi e coinciderà con una giornata di festa: Lazio-Roma venerdì primo maggio alle ore 18.15.

Il derby Primavera si inserisce in un periodo in cui le due prime squadre stanno dando vita alla corsa per il secondo posto in campionato che vale l'accesso diretto ai giorni della prossima Champions League. Anche per questo si può immaginare che l'Olimpico, per una partita che è anche piena di valori tecnici da una parte e dall'altra, farà registrare cifre di spettatori degne di una partita di Serie A. Soprattutto il ritorno, che si gioca nella festività del primo maggio e che si concluderà (come accadde nel 2013 tra i "grandi") con la consegna della Coppa Italia di fronte all'altra squadra della Capitale. La Lazio è la squadra detentricice del trofeo, la Roma è reduce dalle semifinali di Youth League la settimana scorsa in Svizzera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA